

XXXIII Domenica T.O.

PICCOLI VASI!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: "Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi.

Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene.

Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa.

Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora" (Mt 25, 1-13).

La liturgia in queste prossime settimane ci chiede di puntare lo sguardo sul Signore che viene, la Parusia. Oggi, in particolare, la stupenda parabola dello Sposo che tarda a venire e delle dieci vergini chiamate ad attenderlo. Gesù è lo Sposo che vuole stringere l'alleanza con tutta l'umanità nell'amore e nella fedeltà. Il vero problema è l'ora della venuta dello Sposo, sembra tardare. Gli evangelisti si accorgono di dover fare i conti con una venuta che non è immediata come pensano. Così anche noi oggi, diamo lettura a fatti catastrofici, pensando che sia la fine, ma sappiamo con certezza che essa non è di nostra competenza. Solo il Padre sa...

«Vegliate, state pronti, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

In questo orizzonte si situa il Vangelo delle dieci Vergini. Nell'attesa prolungata dello Sposo che tardava, si assopirono tutte e dormirono». È difficile anche per noi restare svegli. Il sonno accomuna tutte le vergini, la differenza sta nei piccoli vasi di olio.

Al più bel grido della storia: «Ecco lo Sposo, andategli incontro!» dovremmo rispondere con questo bel versetto del Cantico dei cantici «io dormo, ma il mio cuore veglia»... Eppure non è così facile rimanere vigili.

Con la Sposa invociamo «Vieni, Signore Gesù! Maranàtha!» e formaci all'attesa.

Meditiamo con S. Agostino:

“A metà della notte si farà udire un grido. Qual è questo grido, se non quello di cui parla l'Apostolo? In un batter d'occhio, quando si sentirà l'ultimo suono di tromba. Poiché sonerà la tromba e i morti risorgeranno incorruttibili e noi saremo trasformati. Orbene, dopo che a mezzanotte si sarà fatto sentire il grido con cui si annuncerà: Ecco, arriva lo sposo, che cosa seguirà? Si alzarono tutte. Che cosa vuol dire si alzarono tutte? Verrà un'ora - lo disse il

Signore in persona - in cui tutti i morti, che sono nelle tombe udranno la sua voce e verranno fuori. Si alzarono dunque tutte all'ultimo suono della tromba. Ma le sagge avevano portato con loro l'olio nei vasetti; le stolte invece non avevano portato l'olio con loro. Che vuol dire: non avevano portato l'olio nei loro vasetti? Che significa: nei loro vasetti? Nei loro cuori. Per questo l'Apostolo dice: il nostro vanto consiste nella testimonianza della nostra coscienza. Lì dentro c'è l'olio, un olio importante; quest'olio proviene da un dono di Dio. Per conseguenza gli uomini possono mettere olio entro i vasetti, ma non possono creare un ulivo. "Ecco, io ho l'olio"; sei stato forse tu a creare l'olio? Esso è un dono di Dio. Se hai l'olio, portalo con te. Che cosa vuol dire: "portalo con te"? Abbilo nel tuo intimo, lì devi piacere a Dio".